

GIUGNO

1953

BOLLETTINO PARROCCHIALE

DI

PIOLTELLO

GIUGNO 1953

NUMERO 6

LA PAROLA DEL PARROCO

Stanno per riaprirsi le nostre colonie: come da prospetto sotto segnato c'è in poche righe tutta una gloria nostra parrocchiale e tutto un lavoro grosso e bello che ci ha seriamente impegnati. Molti sono quelli che ci invidiano le nostre colonie e ci domandano: « Come avete fatte a trovarle? Come fate a organizzarle? »

Sì, sono proprio una bella cosa le colonie, ma quanto costano di preparazione, di lavoro, di sacrificio!

E perchè lo si è fatto questo lavoro?

Noi le concepiamo le colonie come una forma assistenziale e un apostolato vero e proprio. Difatti su da noi bambini e bambine non trovano solo aria, luce, vita, passeggiate, ma vera opera educativa e formativa.

Ogni colonia ha il suo direttore e il suo cappellano: direttore disciplinare e cappellano, di comune accordo, lavorano al bene di ogni ospite.

Ogni mattina, nell'incanto di un panorama alpino stupendo, i bambini hanno la loro Messa, che prende un'aria direi più mistica di quella celebrata nella nostra chiesa, hanno un predichino affettuoso e paterno e poi una colazione festosa, chiasosa con tazzine di caffè e latte. I più affamati vi affogano una montagna di pane fresco appena portato dalla pianura a dorso di un mulo festeggiatissimo quando arriva, perchè col cesto del pane porta la « Gazzetta dello sport » la posta, il giornale.

Fatto colazione i ragazzi sciamano sull'erba umida ancora di rugiada, bevono come i fiori le prime ondate di sole, mentre i loro occhi si aguzzano verso le lontane cime, terse, luccicanti... invitanti.

Intanto a gruppi, ognuno col proprio bastone, si preparano per le passeggiate: chi breve, chi lunga. I piccoli all'Alpe di Artuggio, alla Capanna Castelli, alla Capanna Cazzaniga; sospirano la neve e quando riescono a trovarla in un'insegnatura è da immaginare più che da descrivere la festa che fanno i ragazzi... attorno ad essa.

I più alti dalle gambe segaline partono per la Soladura, per i Campelli. I più audaci vanno fino al Pizzo Tre Signori con sette ore di cammino per la sola andata... attraverso certi passi critici che fanno sobbalzare di spavento, nel sogno, la notte successiva.

Le bambine, come farfalle dai colori vivaci, sfollano verso il basso in cerca di fragole, di sambros, di more. Altre vanno allo « Zucco » a trovare la Giuseppina Mandelli, i fratelli, o anche solo a bere quell'acqua così fresca e leggera, che se ci fosse a Colmine... sarebbe un altro Colmine.

Su tutti veglia il cappellano, il direttore, la vigilatrice, il caposquadra. Se il Signore ci assisterà, come lo invociamo ancora sinceramente, la vita in colonia, come nei passati anni, si svolgerà festosa e sicura.

A mezzogiorno dal campo sportivo, non vi meravigliate ma a 1500 metri c'è un così bel campo sportivo che non si desidererebbe di meglio a Pioltello, dai boschi, dai sentieri, spuntano i nostri ragazzi. Si annunciano coi loro canti alpini, vecchi, ma sempre belli e sempre armoniosi.

Il risotto è finalmente sulla tavola: i ragazzi si dispongono intorno col cucchiaino in mano. « Un momento, non siete a casa: l'Angelus prima ». Poi divorano risotto, michette, costolette; acqua fresca... il vino... è presto bevuto, perchè è solo un bicchiere.

Nel pomeriggio le bambine più fragili vanno a dormire e con un po' di disciplina qualche occhio lo chiudono.

Ma i ragazzi chi li può mandare a dormire? Tornano veloci al campo, vanno sul « Dente » sciamano un po' da tutte le parti fino alle quattro, quando la campana chiama tutti alla merenda.

A sera ritornano quelli che hanno fatto la passeggiata lunga, narrano le loro avventure, le loro peripezie, le vette raggiunte. Si lavano nella gelida acqua per togliersi il sudore e aspettano la cena con attorno un sacco di curiosi che vogliono sentire le escursioni fatte.

A cena finita incomincia l'ora dei canti; seduti a cerchio, come gli zingari, con un fuoco nel mezzo, sotto le stelle, nel silenzio di ogni cosa, si eleva il loro canto: forse le sentono fino a Maggiora le ragazze, forse fino a Vedeseta i maschi. Canti di ogni sorta: sciocchi, seri, alpini e anche tentativi di cori di Verdi, di Donizetti, di Puccini e talvolta ne vien fuori qualcosa di bello.

C'è il Rosario a portare lo spirito in più alte sfere, a ricordare a tutti la gran Madre di Dio e

la nostra Madre celeste, a chiedere la Sua assistenza fra tanti pericoli, solo materiali stavolta. Poi c'è la buona parola del Cappellano, l'esame di coscienza e a nanna: un bel sonno profondo, massiccio, riposante, anche se il letto è di vegetale, anche se ci sono lenzuola tutti in disordine, anche se c'è una rete dura come un tavolato...

Belle le nostre colonie, dove i bambini e le bambine vivono la loro vita candida, ingenua, dove i giovani si rifanno piccoli e senza malizia e gli adulti si sentono lo spirito assetato di purezza, che si respira ad ogni passo, fra i fiori, le rocce, l'incanto delle montagne.

Ecco perchè si fanno da noi veri sacrifici di lavoro, di preoccupazioni. Questo è il nostro apostolato: donare una vacanza felice, pura, educativa.

GIOVENTU' NOSTRA

Una domanda vorrei fare a certe mamme: fino a che ora lasciate liberi alla sera i vostri figli inferiori ai quindici anni?

Certamente molte, spero, mi potranno rispondere che alla sera loro li mandano a letto presto, al più tardi alle dieci e benissimo. Molte altre invece non possono dirmi altro che: quando vengono a casa vanno a dormire. Ma a che ora vengono a casa? dove stanno fino a quella ora? con chi vanno, che cosa fanno?

Non vi ponete voi, mamme, questi interrogativi?

Devo proprio confessarlo, ma certe volte io mi domando come potete essere tranquille a casa vostra quando arrivano le 10.30, le 11 e oltre anche e il vostro figliolo è ancora in giro! Non voglio pensare male e far dei giudizi temerari, ma forse colpisco nel segno: questi genitori lasciano liberi i loro figli per essere a loro volta liberi. Se non è così sono pronto a ritrattarmi... però sarà difficile smentirmi.

Per mettere una volta tanto le cose in chiaro sappiate che all'oratorio i ragazzi inferiori ai quindici anni possono starvi fino alle dieci e mezzo al massimo.

Per tutti gli altri alle undici, massimo undici e trenta, si chiudono i battenti. Mi pare di non essere troppo severo e che si debba fare così per il bene dei nostri ragazzi.

Non si deve ragionare come ragionano tanti: povero ragazzo lavora tutto il santo giorno, ha ben diritto di svagarsi un poco alla sera! Il giorno dopo devono andare ancora al lavoro, magari un lavoro pesante, se va tardi a dormire sarà stanco, assennato, il lavoro renderà poco e la sua salute anche ne andrà di mezzo.

Non siate facili, carissimi genitori, a questa compassione perchè è una falsa compassione.

Siamo d'accordo: dopo le ore suddette i vostri figlioli non sono più all'oratorio, se pur ci vengono; quindi se non volete che vadano per le strade pensateci un pò su e provvedete.

LA DOMENICA

E' il giorno del Signore e c'è un comandamento che dice: « Ricordati di santificare la festa ». La festa è santificata da un cristiano quando va a Messa e a dottrina: per un giovane quando viene anche all'oratorio. Invece oggi la festa è diventato il giorno dei sollievi, dei divertimenti: questo non sarebbe del tutto sbagliato quando ci fosse prima la santificazione del giorno domenicale!

Purtroppo manca questa e c'è solo quella e qui sta il male. Le domeniche poi della stagione estiva sono giornate veramente disastrose: bagni, cinema, passeggiate sono all'ordine del giorno.

Forse che si vuole proibire tutto questo? No certo... per esempio non si può venire all'oratorio e poi trovare il tempo di fare un bagnetto? Tutto è possibile quando c'è la buona volontà e quando soprattutto si sa non essere schiavi della compagnia.

Sappiano i buoni genitori pretendere qualcosa di più dai loro ragazzi e giovanotti; non per opprimerli e render loro pesante la vita, ma per il loro vero bene.

Sappiano i giovani soprattutto capire quello che è più importante tra tutte le varie cose che possono fare in un giorno festivo e siano tanto intelligenti da comportarsi da persone che non hanno la testa solo per ornamento ma come elemento essenziale ed indispensabile.

Fraterno Aiuto Cristiano - FAC

Offerte pervenute alla S. Vincenzo a tutto il 14 giugno.

Fam. Ortolina 1000 — Vendita carta 1440 — Neonata Averno Piera 500 — Corte S. Giuseppe 500 — In memoria di Gironi Francesco 1000 — Dalla cassetta poveri 15.900 — Circolo ACLI 650 — Gerente Circolino 850 — Neonata Campi Anna Maria 500 — Casiraghi Paolo 100 — Cantù G. 100 — N. N. 500 — Comunicando Grazzani 5000 — Sposi Galbiati-Arioli 1000 — Neonata Altoneri Andreina 500 — Neonato Boretta Ivano 400 — Consorelle SS. Sacramento 4000 — Bocciofila Barbieri 500 — Bergamaschi Purissima 500 — N. N. 500 — Sposi Tresoldi-Colombo 500 — Neonato Sabbioni Mario 400 — Mercante Biffi 100 — In memoria di Tricella Virginia 500.

Quanto sono stati indaffarati gli uomini per eleggere altri uomini a rappresentarli, a curare i loro interessi! Quante ingiurie, calunnie e che montagna di manifesti!...

Eppure per far fronte a tutti i problemi di questo mondo basta eleggere Uno, Uno solo: Gesù. « Cercate prima il Regno di Dio e tutto il resto vi sarà dato in più ».

E che cosa significa eleggere Gesù Cristo? Significa introdurlo nel proprio cuore, amarlo nel povero, nel perseguitato, nel debole, nel sofferente... perchè Cristo è amore, Cristo è carità. E noi, invece, siamo inbevuti d'odio, di indifferenza. F.A.C. significa Fraterno Aiuto Cristiano. ma sopra tutto vuol dire: Fa, agisci, ama Gesù nel prossimo.

« Io ebbi fame e mi deste da mangiare » (Dal Vangelo) e fiorisce il Pane della bontà che porta ogni giorno sulla tavola del povero il pane che i fratelli della famiglia parrocchiale, con un piccolo sacrificio, hanno offerto mentre acquistavano il pane per la propria mensa.

Ecco il quantitativo di pane raccolto presso i nostri tre forni nei mesi di Marzo-Aprile-Maggio:

Forno Aldeghi	Kg.	134,700
Forno Benaglia	Kg.	41,450
Forno Viganò	Kg.	105,200
	Kg.	281,350

Fui senza tetto e mi accoglieste.

E' sorta la « Casa S. Andrea »; sta sorgendo la « Casa San Giuseppe ». Ma quanti vivono ancora nelle più malsane case! E sposi che non hanno un buco per la loro nuova famiglia. E famiglie numerose pigiate in un'unica stanzetta. E vecchi cacciati in un cantuccio a morire innanzi tempo. E c'è chi è alla larga e non vuole stringersi e chi ha denaro e non vuol prestarne.

F.A.C. Fa, agisci, ama Gesù nel prossimo.

Fui senza veste e mi rivestiste.

C'è l'Armadio dei poveri in cui vengono raccolti gli indumenti offerti e da cui vengono dati ai poveri, poi che mani di Mamma o di Sorella hanno compiuto con amore e per amore un diligente lavoro di riparazione e di adattamento.

E l'armadio è sempre aperto a ricevere e sempre aperto a donare.

F.A.C. Fraterno aiuto cristiano.

La legge di Dio è legge di amore.

Alla porta della Chiesa sono esposte le maggior necessità che si verificano nella famiglia parrocchiale.

Che nessuno resti solo con il suo dolore e la sua miseria.

Dedicato ai contadini

Voglio parlarvi sinceramente e fraternamente della famosa « Casa del Contadino » promessa a voi, meglio ai vostri figli come luogo di villeggiatura estiva.

Per tutta la regione lombarda per un anno intero furono raccolte da voi contadini offerte per la casa del « Contadino ».

Il vostro giornale « La Terra » portava di volta in volta tutte le vostre offerte: mi ricordo benissimo quanta generosità avete avuto! Di ogni paese elencava diverse cascine, di queste cascine... manzolaio tale L. 1000, mungitore tale L. 500, contadino tale L. 1000, e così di ogni paese, di ogni cascina e di quasi tutte le famiglie delle cascine.

Dicevo tra me e me, basta: vedremo che fine faranno queste offerte, vedremo quando sorgerà questa « Casa del Contadino ».

Quando la si è inaugurata da Pioltello una domenica mattina su un bel pulmann partirono numerosi contadini e contadine festosi e felici: era la loro « casa », la andavano a vedere bella, grande, accogliente; oh, il loro bambino smunto e patito (stando alla parola del loro capo cascina o del loro capo propagandista) si sarebbe rifatto in salute rubicondo e rotondetto, vicino al lago ai piedi della collina, sole, aria,

luce, passeggiate e tavole imbandite, che cuccagnal che festa per i loro ragazzi di cascina sempre privi di ogni provvidenzal. Arrivate a Faggeto Lario e precisamente in frazione di Lemna: bella giornata, tanta allegria e contemplazione della «meraviglia».

Ne portaste a casa le cartoline illustrate, le metteste sullé vostre credenze e me l'avete più volte mostrate: è la «nostra casa» dicevate, vi andranno i nostri figli in vacanza!

Veniamo alle corte. Contadini, quanti vostri ragazzi sono andati in villeggiatura in quella sontuosa villa costruita coi vostri risparmi, col vostro sudore e con le vostre offerte? Siate sinceri: quanti ne sono andati di Pioltello, di Settala, di Lucino, di Liscate?

Voi non lo sapete! Ve lo dico io senza peli sulla lingua e senza timore di smentite: è il **seminario degli attivisti comunisti**, una scuola di propaganda rossa!

Vi abitano giovani d'ambo i sessi che attendono all'indottrinamento comunista «bene pagati e signorilmente mantenuti»; sono parole che escono da un testimonio oculare.

Vi hanno ingannato dunque! è la parola giusta: vi hanno tirato fuori più di 100 milioni (credetelo, 100 milioni si sono certamente spesi, e anche più), e i vostri figli sono rimasti a casa, e se uno di questi avesse avuto bisogno di cura e di vacanza, avete dovuto cercare un posto altrove a pagar fior di denari.

Gli amici dei contadini sono questi? Sono i difensori dei vostri interessi? Hanno intascati i vostri milioni e ne hanno fatto fuori una scuola di propaganda! Gli iscritti a questa scuola, mentre voi sudate nelle stalle e nei campi, pagati profumatamente e mantenuti signorilmente si preparano a farvi bei comizi e belle promesse; ma solo di parole.

Se vi accontentate di promesse, di comizi e di parole soltanto, beati voi!

Ma vi pare che è ora di scegliere la libertà?

Contadini, i soldi piacciono a tutti: siate intelligenti, i vostri soldi guadagnati col sudore non servono a far su ville per gli altri, ma a mantenere e mandare i vostri figli davvero in vacanza!

LETTERA DA HONG - KONG

Abbiamo qui una lettera lunga lunga di Antonietta Novelli — Suora Canossiana, Delegata regionale per la Cina — sulla persecuzione comunista in Cina. Stralciamo i particolari riguardanti la figliuola della nostra buona Ranzani Carolina di via Milano 8, scacciata dal Shensi e riparata a Hong-Kong (porto cosmopolita) nell'agosto dello scorso 1952:

«...Un brutto giorno, senza alcun preavviso, una commissione rossa si avvanza verso la cappella dell'orfanotrofo, scelta come luogo di adunanza. Facciamo appena in tempo a far asportare il Sacro Ciborio e subito è invaso il luogo santo. Sopra l'Altare, al posto dell'immagine dell'Addolorata, è intronizzata quella di Mao Tze Tung fra rosse bandiere...»

Persone preparate e pagate vengono a deporre contro il Vescovo, i Padri, le Suore. Chiamarono anche come testimonio oculare un'orfanella dodicenne: si fece interprete sua zia dicendo che la nipotina aveva visto le Suore far cuocere i bambini in una grande caldaia per farne unguenti.

Coloro che si alzarono a prendere le difese delle Suore furono trattati come cani.

«...essendo stata M. Angelina Ranzani per un certo tempo incaricata dell'Orfanotrofo, fu considerata dai rossi come responsabile e quindi fu trattenuta, quando era venuto l'ordine di partenza del primo gruppo di Suore.

Si può immaginare quale fosse l'angoscia della povera M. Ranzani nel vedere le sorelle allontanate e queste nel partire senza sapere dove andavano. Ma M. Ranzani no, non doveva, non poteva partire, perchè ella doveva ancora subire il giudizio del popolo. Riuscì a mandare due righe alla sua Superiora: «Non si prenda pensiero di me; sono sola, ma ho il Tutto: Gesù nascosto nella Santa Eucaristia per me sola. Sono tranquilla nella Volontà di Dio».

«...Dalla cella ove era rinchiusa, udiva sovente il rumoreggiare della folla sul piazzale sottostante, quando vi erano intimite le adunanze per i processi del popolo.

Madre Ranzani ebbe più interrogatori in cui le furono rinfacciati i più assurdi delitti ed essa si aspettava qualche nuova condanna quando si ammalò. Si spaventarono i suoi custodi. Temendo che il male si aggravasse e morisse in prigione, le autorità si decisero a lasciarla libera.

Dato un ultimo addio al caro Convento del Kulupa e al Cimitero ove riposano tante Madri cadute sul campo fecondato con tanti sudori e tante sofferenze, il 26 Agosto si mise in viaggio.

...Madre Angelina Ranzani, l'ultima Canossiana italiana u-sciva dalla Cina...

Giunse ad Hong Kong ammalata, con negli occhi il riflesso dell'angoscia nell'aver dovuto lasciare quei campi coltivati con tanta dedizione e sui quali ora passa la distruzione.

CRONACA PARROCCHIALE

E' morto il cronista del Bollettino o ha rotto i piatti col signor Curato?

Nè l'uno, nè l'altro. Il cronista non ha alcuna voglia di morire e nemmeno è in disaccordo col Parroco.

Pace perfetta con tutti. Riprende la penna in mano e... scodella le sue note di cronaca.

PELEGRINAGGIO A CARAVAGGIO E A SEGGIANO.

Due pellegrinaggi a Caravaggio e due a Seggiano nel bel mese di Maria.

Nel bisogno e nel pericolo la Madonna l'abbiamo in mente. E' vero amore o anche solo... interesse?

Chiedo a un gruppetto di donne reduci da Caravaggio: «E così come è andata?»

E' un incrociarsi di impressioni, di esclamazioni. E' un intrecciarsi di rosari e litanie e canti e poi ancora rosari e ancora litanie e ancora preghiere... E la Madonna ha benignamente esaudito.

LA I. COMUNIONE - 14 MAGGIO.

Una cinquantina di bimbi: sembravano angioletti.

Il povero cronista avrebbe voluto prendere sotto braccio qualche papà e anche qualche mamma e sussurrare in un orecchio: Povero il tuo bimbo figlio di nessuno... Neppure il giorno della sua prima Comunione l'hai accompagnato alla Chiesa? Bisogna educarli alla scuola di Gesù i bambini e invece tu non preghi mai, mai ti comunichi, forse mai la Messa.

Bisogna dare buon esempio professando apertamente la fede, mentre tu hai paura degli altri e vilmente dai a loro ragione anche quando hanno torto.

Bisogna difendere la fede dei tuoi bambini e tu... tu hai piantato lì la Chiesa e i preti e ti sei messo fra coloro che li insultano e li calunniano...

Ma non ho preso nessuno perchè la predica e papà e mamma l'hanno fatta in quel giorno i 50 bambini della prima comunione, con la gioia del loro cuore, col candore della loro innocenza, con la grazia della loro anima.

30 MAGGIO - VENTIDUESIMO ANNIVERSARIO

della ordinazione Sacerdotale del nostro Rev. Sig. Parroco. Festa intima, di cuori, accanto all'Altare, nella preghiera devota fatta con la voce della gratitudine e dell'amore.

4 GIUGNO - FESTA DELLA MAMMA.

E' l'annuale festa organizzata dalle Sezioni Minori della Gioventù Femminile di A. C., quest'anno resa più solenne dal trentennio della sezione Beniamine e dal ventennio delle Piccolissime.

Hanno pregato e si sono sacrificate le nostre figliuole per le loro Mamme: hanno goduto le mamme nella certezza delle loro figliuole ancora buone, ancora pie, ancora candide.

Fino a quando?

Angosciato interrogativo.

Fino a quando una buona Mamma veglierà trepida col suo cuore di Mamma per vedere, capire, intuire, sottrarre, allontanare, difendere, salvare la purezza della sua figliuola.

SIGNIFICATO DEL VOTO - 7 Giugno - Elezioni.

Passeranno ai posteri. Manifesti, manifestini, manifestoni con uno scomposto e sterile voci. Promesse e minacce e voci di odio su ogni piazza e nei cortili. E Pioltello ha fatto la sua scelta: vuole essere e rimanere un paese cristiano e quindi ha dato tutta la sua fiducia a coloro che vogliono governare basando la loro opera sui principi del Vangelo.

Ecco l'esito della votazione nella nostra Pioltello:

	Senato	Camera
D. C.	1040	1159
Comunisti	556	603
Socialisti	319	377
Saragattiani	39	42
Missini	23	26
Monarchici	35	31
Liberali	16	23

Alleanza D.	9	1
Socialisti rep.	11	7
Repubblicani	—	2
Socialisti ind.	—	21
Nettisti	—	2

Andiamo a Lourdes ?

Prezzo: L. 25.000. — Data: Da Lunedì 2o Luglio a Sabato 25 Luglio — Permanenza: oltre tre giorni a Lourdes.

Iscrizioni: presso il Sig. Parroco.

Occorre la carta d'identità.

Sosta a Marsiglia nel grande Santuario Mariano.

RICORDANDO IL BUON LUIGI SALA

Nelle ore di solitudine e di nostalgia il pensiero vola agli anni trascorsi all'Oratorio di Pioltello e rivedo ancora i molti giovani che mi furono vicino, specialmente quelli che diviserò con me la responsabilità, le ansie e le gioie dell'Apostolato.

Alcuni di essi godono già il premio dei giusti in Cielo; altri hanno formato o sono per formare una famiglia cristiana, dove tengono acceso e tramandano la lampada della fede e l'ardore dell'apostolato; di altri, travolti dalla bufera della guerra, si ignora ancora la sorte. Tra questi, fino a ieri, vi era anche il buon Luigi Sala, del quale è giunta ora la notizia della morte, avvenuta in un ospedale di Berlino, fin dal gennaio 1945. I giovani o non l'hanno conosciuto o ne hanno un vago ricordo, essendo ormai assente dall'Oratorio e dalla Parrocchia da un buon numero di anni. Ma gli anziani ricordano l'amico affezionato all'Associazione, che con loro ha diviso il lavoro e la sollecitudine dell'Apostolato.

Quando giunsi a Pioltello come Assistente, nel lontano 1936, lo trovai maestro di Catechismo e vice-segretario dell'Associazione giovanile.

Fu poi segretario per alcuni anni, dirigente della Pia Unione di S. Luigi, suggeritore della Filodrammatica. Allegro e gioviale amò l'Associazione e l'Oratorio, di cui fece la seconda sua famiglia. D'intensa vita interiore trovò nella pietà e nell'Eucaristia, la forza per superare la crisi giovanile e dedicarsi all'apostolato per la salvezza della gioventù pioltellese e sono certo che la formazione cristiana e la pietà l'avranno sorretto nei dolori della prigionia e preparato santamente alla morte.

Giovani, ricordatelo nelle vostre preghiere e seguitene l'esempio, amando l'Oratorio e l'Associazione come li ha amati il buon Luigi. Imparate anche voi ad attingere dalla pietà la forza per essere vittoriosi sul demonio, sul mondo e sulle passioni. - Al mazzo di fiori, che Gesù colse dall'Oratorio maschile per trapiantare nel Paradiso, un altro se n'è aggiunto. Con Galimberti Giuseppe, Teruzzi Carlo, Longoni Domenico, Barbieri, Mandelli A., Tricella P., anche Sala Luigi, s'inserisce nella serie dei suoi protettori.

Sono gli Angeli tutelari dell'Oratorio e dell'Associazione a cui la gioventù deve guardare con orgoglio e con invidia.

DON MARIO.

ANAGRAFE PARROCCHIALE - Dall'8 marzo al 16 giugno.

Furono rigenerati nelle acque battesimali: 13. Strada Patria Ermanna Raffaella di Matteo — 14. Campi Anna Maria di Ambrogio — 15. Mariani Giovanna di Sergio — 16. Oggioni Lidia di Vittorio — 17. Finazzi Ersilia Agostina di Angelo. — 18. De Gaspari Eugenio Maria di Giovanni — 19. Beretta Ivano Mario di Renato — 2. Altoneri Andreina di Francesco — 21. Galbiati Rita di Ersilio — 22. Galbiati Giuseppe Angelo di Ersilio — 23. Sabbioni Mario di Giuseppe. — 24. Ballerani Antonella Maria di Guido — 25. Vergani Loredana Rita di Andrea — 26. Midali Lazzarina Celestina Giovanna di Giacomo — 27. Terzi Roberta Maria di Bruno.

Si unirono in santo Matrimonio: 8. Novelli Remo Giuseppe e Trezzi Adele. — 9. Grimoldi Dante e Ferrari Giovanna. — 10. Nobile Emilio e Sommariva Teresa — 11. Galbiati Giuseppe e Arioli Erminia — 12. Frigerio Enrico e Bugatti Maria — 13. Tresoldi Mario e Colombo Clara — 14. Bertini Luigi e Farina Teodolinda — 15. Bonsignori Giuseppe e Redemagni Maria. — 16. Codazzi Romano e Danova Margherita.

Passarono a miglior vita: 16. Gironi Angelo Francesco di a. 82 — 17. Gaudenzi Assunta sposata Bruni di a. 54 — 18. Bettini Maria sposata Monguzzi di a. 59. — 19. Crespi Virginia sposata Tricella di a. 62.

CUOR D'ORO

Sposi Taveggia Spinelli 1000 — Trasi Corinna 1000 — N. N. 500 — N. N. 200 — Rossi 200 — N. N. 150 — Barletta 200 — Redemagni G. 300 — Pizzavini M. 150 — Spada G. 200 — Citelli B. 150 — Guarnieri 150 — Sala 150 — Barbieri 130 — Pesenti 115 — Beretta B. 200 — Dazziere 200 — Bertini F. 150 — Maggioni 200 — Tosato 150 — Dadda 110 — Motta E. 200 — Gironi 200 — Galbiati F. 200 — Galbiati P. 200 — Pessina 200 — Manzoni 1000 — Trattoria Tram 200 — Fam. Riva Tram 500 — Passoni 200 — Francini 200 — Melzi Carlo 200.

BOLLETTINO - OFFERTE DA L. 100.

Danelli — Gadda M. — Crippa A. — Crippa C. — Colnaghi — Crippa M. — Borgonovo G. — Crespi P. — Colombo G. — N. N. — Ciocchetta F. — Piacentini — Bondanza R. — Varisco G. — Cantù A. — Motta — Badaini M. — Negri — Magnani — Quaini — Gironi — Sommariva — Badaini G. — Spada — Ferrari — Negri — Motta — Sampò — Cariatì — Brusoni B. — Resconi — Sangalli F. — Bergomi — Lombardi — Migliavacca L. — Migliavacca — Sampò A. — Parisio — Brocchieri — Terzi C. — Terzi A. — Galbiati N. — Erli F. — Zanetti — Pozzoli M. — Cantù — Colombo P. — Bona — Beretta — Zoncada — Ferri L. — Bersani — Cazzaniga — Mandelli — Ghiringhelli P. — Sparti — Comparini — Farina — Boni — Bertini — Terzi R. — Mandelli C. — Medici — Beretta — Galbiati A. — Ornaghi P. — Ghiringhelli — Bugatti — Fumagalli — Gaiani L. — Gaiani S. — Perego G. — Nobile — Frigerio — Ronchi G. — Comaschi — Bonometti — Crippa — Viganò — Leoni — Miragoli — Teruzzi — Borgonovo — Bergamaschi P. — Sala — Brizzi — Perego G. — Pirovano — Carimati — Cornelli — Perego D. — Viganò — Magni — Galimberti E. — Salvaderi — Farina G. — Citelli — Nobili E. — Volpi — Salvini — Nobile — Rossi — Colleoni — Gavezzotti G. — Bossi Ravanelli — Moriggi — Salvatori — Banfi — Guarnieri — Gironi E. — Banfi M. — Cremonesi — Beretta — Manenti — Ciceri — Dadda — Fopani — Barbieri — Gironi — Monteverdi S. — Cossa G. — Tresoldi — Barzaghi — Parma — Terzi — Frigoli — Gaiani G. — Samò — Petrali — Pirota — Colombo — Melotti — Albertario — Scopetani — Gavezzotti — Bertini — Carrera — Pizzavini — Pozzi — Crippa — Borgonovo — Sangiorgi — Villà M. — Favini — Bertolazzi — Galbiati — Cattaneo — Barazzetti C. — Galbiati B. — Bugatti — Brivio — Maraboli — Zanetti — Colombo — Cassaghi — Candia — Galbiati — Ballerani — Rigoni — Borgonovo — Segalini — Beretta — Carabinieri — Crippa P. — N. N. — Biraghi G. — Biraghi P. — Bonalumi — Leoni S. — Fam. Comaschi — Marinoni — Penatti — Vergani — Ravanelli — Bono — Biancardi — Oggioni Maria — Buzzi — N. N. — Melzi Carlo.

OFFERTE DIVISE PER OGNI CORTILE.

Corte Comune e Crippa 1235 — Corte S. Giuseppe 1250 — Corte Salvini 900 — Corte Taveggia 1120 — Corte Citelli 600 — Spada Lisetta 1050 — Corte Caffè 2030 — Corte Cooperativa 250 — Corte Nuova e Manzi 1000 — Ville Nuove e Casa S. Andrea 945 — Case Fanfani 770 — Via Tripoli 640 — Corte Redemagni 850 — Corte Cantoni 150 — Corte Palazzone 520 — Corte Motta 955 — Corte Gaiani 600 — Corte Pesa 1990 — Corte Tornaghi 1545 — Corte Fedeli e Salina 930 — Corte Negri 840 — Corte Banfi 515 — Corte Lissoni 425 — Villette Nuove via Roma 865 — Via Marconi 840 — Ville Nuove di via Milano 1725 — Villette 1250 — Corte Bertini 2070 — Corte Posta e Circolo 750 — Corte Borgonovo 845 — Corte Trasi 1225 — Corte Cavallino 1735 — Cascina Dugnana 365 — Cascina Farina 395 — Tram 2455.

Compio i miei 30 anni di vita. Nacqui proprio con quei bravi giovani-uomini che, dopo un buon pranzo in onore del loro trentennio, hanno anche suffragato i compagni defunti con l'Ufficio di martedì 16 Giugno.

Oggi, come nel lontano 1923, vivo abbandonato alla Divina Provvidenza. E quanto è provvida! In 30 anni sempre mi mandò il necessario e voi, amici miei, siete i suoi strumenti. Grazie a Lei. Grazie a Voi. E auguri alla leva del '23.

IL BOLLETTINO.